

Tornare a riveder le stelle

Un saggio appassionato contro l'inquinamento luminoso

Usato come calendario, orologio e bussola sin dagli albori della civiltà, il cielo stellato non ha mai smesso di affascinarci, tanto che l'UNESCO lo ha decretato patrimonio dell'umanità. Eppure stiamo spegnendo le stelle, al punto che oltre due miliardi di persone non vedono la Via Lattea. La causa? La nostra atavica paura del buio e il crescente sviluppo della *space economy*. Se l'entità dell'impatto ambientale è ancora da definire, il danno per l'astronomia è certo: nonostante l'ampio uso di porzioni dello spettro non visibile, buona parte della ricerca si basa sullo studio di qualche forma di luce. Ma persino i più potenti e costosi telescopi costruiti nei luoghi più bui della Terra sono a rischio di accecamento.

Così ci mette in guardia Patrizia Caraveo, astrofisica di fama mondiale, in un saggio appassionato e di agilissima lettura, con cui l'editore Dedalo lancia *Le grandi voci*: una nuova collana che, tramite codici QR, arricchisce i testi degli stessi contenuti multimediali che l'autore ci mostrerebbe in una *lectio magistralis* dal vivo.

Possiamo così vedere i primi 60 satelliti, dei 12.000 pre-

visti, lanciati dal progetto Starlink di Elon Musk: oggetti dotati di pannelli solari estremamente riflettenti ma anche *low cost*, con sistemi di controllo meno sofisticati. Aumenterà così esponenzialmente l'inquinamento luminoso ma anche il rischio di scontri e quindi di incremento di pericolosi detriti spaziali. Ma è solo l'inizio, perché la conquista del cielo fa gola a un numero sempre crescente di compagnie delle telecomunicazioni.

Serve allora una legislazione internazionale che tuteli il cielo e gli sforzi diplomatici degli astrofisici non bastano. Se hanno ottenuto lo spegnimento di alcune luci di grandi città in piena notte e che fossero maggiormente diffuse le lampade monocromatiche, che interferiscono meno con le lunghezze d'onda utili a esplorare l'universo, oggi tutti possiamo fare qualcosa, grazie a progetti di *citizen science* in corso. Basta la fotocamera dello *smartphone* per misurare il buio per *Globe at Night* o contare i satelliti visibili per *Satellite Streak Watcher*. Perché il cielo è di tutti e così deve continuare a essere.

Giulia Alice Fornaro



Il cielo è di tutti,
di Patrizia Caraveo
Dedalo, Bari, 2020,
pp. 96 (euro 11,50)

